Rapporto

numero	data	Dipartimento
6033 R	11 marzo 2008	ISTITUZIONI

Concerne

della Commissione speciale Costituzione e diritti politici sul messaggio del 20 febbraio 2008 concernente l'inserimento nella Costituzione cantonale di una norma transitoria per la proroga del periodo di nomina dei magistrati dell'ordine penale

1. INTRODUZIONE

L'organizzazione giudiziaria di un Paese è legata a filo doppio alla Procedura processuale cui si riferisce. Ciò significa che al momento in cui quest'ultima subisce modifiche importanti, un adeguamento della prima si impone.
L'applicazione di questo principio è di grande attualità per i Cantoni svizzeri.
Infatti i loro Codici di procedura penale sono condannati ad essere consegnati agli archivi della storia. Prossimamente (la data esatta ancora non è nota ma il Governo cantonale reputa che si tratterà del 1° gennaio 2010) un unico Codice di diritto processuale penale si sostituirà ad essi e troverà applicazione su tutto il territorio della Confederazione. Scompariranno così le differenze oggi esistenti tra un Cantone ed un altro.

2. GLI SVILUPPI PER IL CANTON TICINO

Il messaggio n. 6033 evidenzia come per il Canton Ticino l'entrata in vigore di queste nuove norme comporti la necessità di valutare in che misura il futuro possa essere affrontato con gli strumenti organizzativi che sono oggi i nostri oppure obblighi a rivedere certi schemi. I punti sensibili sono infatti numerosi e toccano gradi d'appello, ripartizioni delle competenze, procedure specifiche. Sottolineiamo che se la procedura penale sale al livello di Confederazione, l'organizzazione giudiziaria rimane sotto l'ala dei singoli Cantoni che continueranno a godere quindi di una certa libertà di scelta.
La stessa sarà esercitata nei prossimi mesi dal nostro Parlamento che sarà chiamato a pronunciarsi sull'adeguamento della legislazione cantonale all'entrata in vigore del codice di diritto processuale svizzero.

3. I RISCHI CONNESSI AD UN'EVENTUALE PASSIVITÀ

È possibile attendere supinamente che questi sviluppi giungano a buon porto? La risposta sarebbe positiva se non vi fosse una concomitanza problematica: mentre questi lavori sono in corso, vengono a scadere i mandati di numerosi magistrati oggi in carica il che logicamente dovrebbe comportare una nuova tornata di nomina per la loro conferma o per avvicendamenti. Se si continuasse come se niente fosse si rischierebbe però di ritrovarsi confrontati a un'organizzazione figlia di una procedura (quella cantonale) di cui resterà a brevissimo termine orfana. E l'entrata in vigore di norme nuove rischierebbe di andare a cozzare contro strumenti superati e difficilmente rimovibili perché ancorati ai di-

ritti acquisiti dei singoli magistrati. La cosa rivestirebbe gravità particolare laddove i loro mandati andrebbero a coprire (come voluto dalla recente modifica dell'art. 81 cpv. 1 della Costituzione cantonale uno spazio temporale di dieci anni. Proponiamo un parallelo che poco ha a che vedere con il diritto ma che ci pare renda l'idea: si deciderebbe così facendo di continuare oggi a calzare gli infradito (e di farlo per anni) pur coscienti cha a breve il terreno sarà innevato e lo resterà per decenni.

4. COME USCIRE INDENNI DALLA MANCATA COINCIDENZA TRA ENTRATA IN VIGORE DELLE NUOVE NORME CONTENUTE NEL CODICE DI DIRITTO PROCESSUALE PENALE VALIDE PER TUTTA LA SVIZZERA ED IL RINNOVO DELLA CARICHE DEI NOSTRI MAGISTRATI PENALI?

Pare esserci una sola via che permetta di salvare capra e cavoli. È quella indicata dal Governo nel suo messaggio: provocare la coincidenza prorogando il rinnovo della cariche dei Magistrati coinvolti. Come? Attraverso una modifica costituzionale quale norma transitoria che allunghi il mandato di chi è oggi già in carica "agganciandolo" alla data d'entrata in vigore delle norme del Codice di diritto processuale. Si tratta con ogni probabilità del minore dei mali. Certo non sarà difficile trovare giuristi che storceranno la bocca ma a volte il meglio è nemico del bene: quanto occorre fare è evitare a livello pratico incongruenze che penalizzerebbero il sistema giudiziario ticinese. E il pericolo è imminente se si pensa che le scadenze di certi mandati sono oramai più che prossime (tra meno di dieci mesi). Scrive il Consiglio di Stato a questo proposito nel suo messaggio del 20 febbraio: "il Gran Consiglio deve trattare il tema entro la seduta della metà del mese di aprile". Come si vede parlare di tempi stretti significa usare un eufemismo.

5. PROLUNGARE IL MANDATO, SI MA A CHI?

Chi deve poter beneficiare di questo "prolungo di mandato"? Sicuramente coloro che sono stati nominati solo sino a fine del corrente anno. Si tratta del Magistrato dei minorenni e del suo sostituto, dei Giudici dell'istruzione e dell'arresto, del Procuratore pubblico generale, dei Procuratori pubblici e i sostituti Procuratori pubblici, del Giudice dell'applicazione della pena e del suo supplente.

Un po' diverso è il discorso per quanto attiene al Presidente della Pretura penale e i Pretori dei distretti di Vallemaggia, Riviera, Blenio e Leventina che compongono, assieme a lui, la Pretura penale e che sono stati eletti sino al 31 maggio 2010.

In questo caso infatti non sembrano esserci difficoltà legate all'entrata in vigore del Codice di procedura penale federale (qualora ciò accadesse il 1° gennaio 2010) e il rinnovo delle loro cariche, queste ultime essendo susseguenti alla prima.

Il Governo reputa tuttavia opportuno che tutte le cariche giudiziarie siano rinnovate nel medesimo momento e per questo invita il Gran Consiglio a prolungare anche il loro mandato applicando lo stesso criterio, quello - se vogliamo - del vagone o, per meglio dire, del secondo vagone aggregato alla locomotiva costituita dall'entrata in vigore delle norme di procedura penale valide per l'intera Confederazione. Alcune perplessità potrebbero essere espresse ma in realtà si tratterà con ogni probabilità di un prolungo di soli 7 mesi il che ci pare presentare più vantaggi che inconvenienti.

6. LA PROPOSTA CONCRETA DEL GOVERNO

Partendo dai presupposti di cui sopra, il Consiglio di Stato propone una proroga del mandato per tutti i magistrati in carica appartenenti alle categorie elencate nel capitolo precedente. L'incertezza circa la data esatta dell'entrata in vigore del Codice di diritto processuale penale valido per l'intera Confederazione trascina con sé l'incertezza circa il giorno esatto in cui il rinnovo delle cariche di questa tornata e di quella successiva si concretizzeranno. La norma prevista (che ricordiamo è transitoria) non permette di sapere oggi con esattezza per quanti giorni saranno ancora in carica i magistrati oggi in funzione e nemmeno quale sarà la durata esatta del mandato che verrà affidato ai loro successori (o a loro stessi in caso di riconferma). Ciò non sconvolge tuttavia il funzionamento della Giustizia del nostro Cantone che correrebbe rischi di ben maggior portata se confrontata ad immobilismo. Il Governo ha deciso di giocare d'anticipo e ciò è buona cosa.

7. CONCLUSIONI

Per queste ragioni invitiamo il Parlamento ad approvare la proposta di inserire nella nostra Costituzione una norma transitoria che preveda di derogare all'art. 81 cpv. 1 e all'art. 95 prorogando il periodo di nomina di alcune categorie di magistrati attualmente in carica e fissando la cessazione del periodo di nomina successivo al 31 dicembre del decimo anno dalla loro entrata in funzione.

Per la Commissione speciale Costituzione e diritti politici.

Alex Pedrazzini, relatore
Bacchetta-Cattori - Bergonzoli - Brivio - Cavalli - Corti -
Ducry - Garobbio - Ghisletta D. - Giudici - Jelmini - Krüsi -
Martignoni - Pantani - Viscardi